



Parco  Ticino



IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO: STRUMENTO DI VALORE PER IL TERRITORIO

Francesca Trotti

Responsabile Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS del Parco del Ticino

***La pianificazione territoriale del Parco
tra tutela e orientamento allo sviluppo
Esperienze, competenze e strumenti per promuovere
una pianificazione sostenibile e una nuova cultura paesaggistica***

11 Settembre 2024



Il Piano Territoriale di Coordinamento

- Art. 17 - LEGGE REGIONALE 30 novembre 1983 , N. 86. Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale.
- Rappresenta il **quadro generale di riferimento** per una ordinata politica di protezione e di sviluppo della Valle del Ticino.
- Formula il **piano generale di assetto territoriale** dell'area, indicando le **priorità** e gli **obiettivi** sia generali che di settore, precisando mediante **azzonamento, norme, parametri, destinazioni** da rispettarsi in relazione ai diversi usi e funzioni previsti.
- Per raggiungere gli scopi del Piano e quindi per assicurare una giusta protezione del fiume, della valle fluviale e dell'ambiente circostante, il Piano è integrato, completato e aggiornato attraverso **Piani di Settore e Regolamenti**.

La situazione giuridica e istituzionale del Parco

ISTITUZIONE PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO L.R. N. 2 DEL 09.01.1974

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) fu approvato con **L. R. n. 33 del 28.03.1980**.

Successivamente con **Delibera di Giunta Regionale 2 agosto 2001 – N. 7/5983** è stata approvata la Variante Generale al PTC del Parco Regionale che costituisce oggi il principale strumento di orientamento e indirizzo del Parco, al cui interno era riportata la proposta di Parco naturale.

ISTITUZIONE PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO AI SENSI DELLA L. 394/91 CON L.R. N. 31 DEL 12.12.2002

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato con **Delibera n. 7/919 del 26 novembre 2003** il PTC del Parco Naturale della Valle del Ticino.

CON L.R. 06.03.2002, N. 4 (art. 25 bis c. 3) VIENE INCLUSO NEL TERRITORIO DEL PARCO IL COMUNE DI BUSCATE

Con **DGR 21 febbraio 2007 n. 8/4186** è stata approvata la prima variante parziale al PTC con l'introduzione dell'azzoneamento del Comune di Buscate, oltre a modifiche minori.

Il Piano Territoriale di Coordinamento

IL SIGNIFICATO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: CARATTERISTICHE GENERALI

Il P.T.C. è uno strumento di pianificazione che disciplina l'uso della risorsa territorio nelle sue caratteristiche generali e di globalità.

Il territorio non è, infatti, una risorsa illimitata e il suo uso corretto va quindi pianificato tenendo conto delle vocazioni e degli aspetti particolari di ogni sua parte e cercando di individuare le localizzazioni delle varie attività in maniera compatibile con l'ambiente, avendo come obiettivo la massima utilizzazione delle risorse, ma anche minimizzando lo spreco del territorio ed evitando gli squilibri territoriali.

Il territorio della Valle del Ticino costituisce inoltre un bene irripetibile e che va perciò conservato. In questo senso il piano territoriale presenta una particolare caratterizzazione volta a salvaguardare il bene ambientale.

Il piano, infatti, disciplina tutto il territorio dei 46 comuni aderenti al consorzio e per la prima volta nel nostro paese, norma per ragioni ambientali e non per ragioni produttive il territorio, al di là dei limiti del contesto urbano toccando una serie di interessi diversi da quelli tradizionalmente affrontati dalla nostra pianificazione.

Il P.T.C. proposto, si badi bene, non è un Piano Urbanistico ma è molto di più, è come recita il titolo in calce alla copertina del Piano, un insieme di "Orientamenti, indirizzi e regole per la gestione e l'uso coordinato del territorio, dell'ambiente e del paesaggio ricompreso nei confini amministrativi delle municipalità costituenti il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino".

Chi in questo piano voglia leggere solo vincoli o solo norme urbanistiche ne fa una lettura di parte e distorta.

Questo piano è molto più ambizioso: vuole essere un contributo gestibile e concreto per dar forza e contenuti a quel "salto culturale" che consenta alla nostra Società di evolvere in modo equilibrato con un uso compatibile delle risorse naturali disponibili. Nessuna rinuncia allo

Dalla relazione di accompagnamento al PTC del 2001

Dalla relazione di accompagnamento al PTC del 1980

Il Piano Territoriale di Coordinamento 1980

- *Norme di Riferimento: L.R. n. 2 del 9 gennaio 1974 e n. 51 del 15 aprile 1975 (Legge urbanistica)*
- Ufficio di Piano
- Consulenze scientifiche specialistiche per indagini conoscitive del territorio (1976/1977)
- Progettisti incaricati: Arch. Maurice Cerasi, Arch. Paolo Favole Arch. Empio Malara, Arch. Roberto Rizzini
- Riunioni con i Comuni, Associazioni di categoria
- Adozione da parte della Giunta Regionale il 28 novembre 1978
- Riadozione Giunta Regionale dopo osservazioni il 2 luglio 1979
- Approvazione da parte del Consiglio Regionale con L.R. 33 del 22 marzo 1980 (pubblicato sul BURL il 26 marzo 1980)

Progetto di Maurice Cerasi, Paolo Favole, Empio Malara, Roberto Rizzini, con la consulenza giuridica di Achille Cutrera.

Consulenti di settore: Luigi Childò, Antonio Dallerà, Marco Prusicki, Istituto di Botanica dell'Università di Pavia, Istituto di Zoologia dell'Università di Pavia.

Collaboratori: Maurizio Colombo, Antonio De Leo, Chiara De Rosa, Marco Engel, Vito Pasi, Giampiero Spinelli.



Parco Ticino



Primi passi verso la variante al Piano 1987/1989

- *Norme di Riferimento: L.R. n. 2 del 9 gennaio 1974 e L.R. n. 57 del 27 maggio 1985 (Piano paesistico)*
- Esigenza di una verifica e revisione degli orientamenti alla luce di quanto emerso nei primi anni di gestione e dalle analisi e studi scientifici di settore.
- Nel Gennaio 1987 viene istituito un nucleo tecnico scientifico costituito dai tecnici del Parco e da professionisti esterni.
- Nel mese di luglio 1989 il nucleo terminò la stesura della prima bozza di variante che non vide però la successiva adozione.

LEGGE REGIONALE 27 maggio 1985, n. 57

Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni.

Art. 5

1. Nei territori compresi nei parchi naturali a interesse regionale il piano territoriale paesistico è sostituito dal piano territoriale di coordinamento del parco, che deve assumere anche i contenuti di cui al precedente articolo relativamente alle aree soggette al vincolo paesistico.

2. I piani dei parchi già approvati o adottati alla data di entrata in vigore della presente Legge dovranno essere integrati, ove necessario, con i contenuti di cui al precedente art. 4, entro dodici mesi dalla stessa data



Parco Ticino



Il Piano Territoriale di Coordinamento 2001 - 2003

- *Norme di Riferimento: LR n. 2 del 9 gennaio 1974, L. 431/85 (Tutela delle zone di particolare interesse ambientale «Legge Galasso»), L. n. 394/91 (Legge Quadro sulle aree protette), L.R. n. 86 del 30 novembre 1983, L.R. n. 57 del 27 maggio 1985*
- Protocollo di Intesa (1993) tra Regione e Parco
- Necessità di adeguamenti normativi, risoluzione di alcune criticità emerse durante l'applicazione del Piano, semplificazione normativa, pianificazione paesistica.
- Nucleo Tecnico del Parco
- Rapporti stretti con uffici regionali
- Riunioni con i Comuni, Associazioni di categoria (200 incontri tra il '93 e il '94)
- Adozione da parte dell'Assemblea del Consorzio con Delibera n. 29 del 11 maggio 1996
- Approvazione controdeduzioni alle osservazioni (n. 457) e modifiche alla proposta di Piano con delibera AC n. 7 del 30 gennaio 1999
- Approvazione del PTC del Parco regionale da parte della Giunta Regionale con DGR 5983 del 2 agosto 2001 (pubblicato sul BURL il 5 ottobre 2001)
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione della proposta di Parco Naturale n. 14107 del 8 agosto 2003
- Approvazione del PTC del Parco naturale con DCR 919 del 26 novembre 2003 (pubblicato sul BURL il 2 gennaio 2004)

Coordinatore:
Dario Furlanetto

Componenti:
Adriano Bellani
Alessandro Bianchi
Isabella Dall'Orto
Claudio De Paola
Oliviero Lanocita
Claudio Peja
Giovanni Solaro
Carmelo Tomasello

Collaboratori:
Maria Vittoria Loaldi
Anna Parasacchi
Domenico Verdino

La variante al PTC del 2001 ha spostato l'attenzione dal vincolo al progetto, e dalla pianificazione urbanistica a quella **paesistico-ecologica**, definendo indirizzi, orientamenti e regole per quanto possibile condivisi con tutte le componenti sociali e culturali.

Elemento assolutamente nuovo è stato l'aspetto legato alla **tutela del paesaggio**, sotto il duplice aspetto di tutela dei singoli elementi di percezione visiva e di tutela del "valore" intrinseco dei diversi sistemi ambientali.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 - Obiettivi del Piano e strumenti di attuazione
- Articolo 2 - Rapporti con altri strumenti di pianificazione del territorio
- Articolo 3 - Competenze del Parco
- Articolo 4 - Elenco allegati
- Articolo 5 - Rettifiche cartografiche

TITOLO II - IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO IL REGIME DI PROTEZIONE E L'AZZONAMENTO

- Articolo 6 - Ambiti paesaggistici, azzonamento: inquadramento generale
- Articolo 7 - Ambito del fiume Ticino (T), area di divagazione fluviale del Ticino (F) - Zone naturalistiche perifluviali (A, B1, B2), area di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali (B3)
- Articolo 8 - Zone C: ambito di protezione delle Zone naturalistiche perifluviali: zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico (C1) e zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico (C2)
- Articolo 9 - Ambito Agricolo e Forestale (G)
- Articolo 10 - Aree D1 e D2: aree di promozione economica e sociale
- Articolo 11 - Aree R: aree degradate da recuperare
- Articolo 12 - Zone IC: zone di iniziativa comunale orientata
- Articolo 13 - Z.P.S.: Zone di Protezione Speciale
- Articolo 14 - S.I.C.: Siti di Importanza Comunitaria
- Articolo 15 - Z.N.P.: Zone Naturalistiche Parziali
- Articolo 16 - Altri istituti di tutela ambientale, paesaggistica e storica
- Articolo 17 - Tutela e valorizzazione delle strutture storiche del paesaggio

TITOLO III - L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Articolo 18 - Strumenti di pianificazione e di attuazione: inquadramento generale e procedure di approvazione

CAPO I - NORME GENERALI DI TUTELA E GESTIONE

- Articolo 19 - La tutela delle risorse idriche
- Articolo 20 - La tutela e conservazione dei boschi e della flora spontanea
- Articolo 21 - La tutela, la gestione del patrimonio faunistico e la regolamentazione dell'attività di caccia e pesca
- Articolo 22 - L'esercizio dell'attività agricola, la difesa e la gestione del patrimonio agricolo esistente e l'individuazione delle zone sensibili
- Articolo 23 - La regolamentazione dell'attività di cava
- Articolo 24 - La promozione economica e sociale con particolare riferimento alla funzione turistica e ricreativa
- Articolo 25 - Infrastrutture
- Articolo 25-bis - Il coordinamento con strumenti di programmazione sovraordinati
- Articolo 25-ter - Le procedure di programmazione negoziata
- Articolo 26 - La tutela della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento da rumore
- Articolo 27 - L'attività educativa, di ricerca, di promozione e di sviluppo sociale ed economico
- Articolo 28 - La valutazione d'impatto ambientale

CAPO II - GESTIONE AMMINISTRATIVA

- Articolo 29 - Gli atti amministrativi e le procedure
- Articolo 30 - La pubblicità degli atti

CAPO III - POTERI REPRESSIVI E DI CONTROLLO

- Articolo 31 - Vigilanza
- Articolo 32 - Repressione degli interventi abusivi e sanzioni amministrative

Piano Paesaggistico - Parco Ticino

Punti panoramici
 Visuale Panoramica a 360°

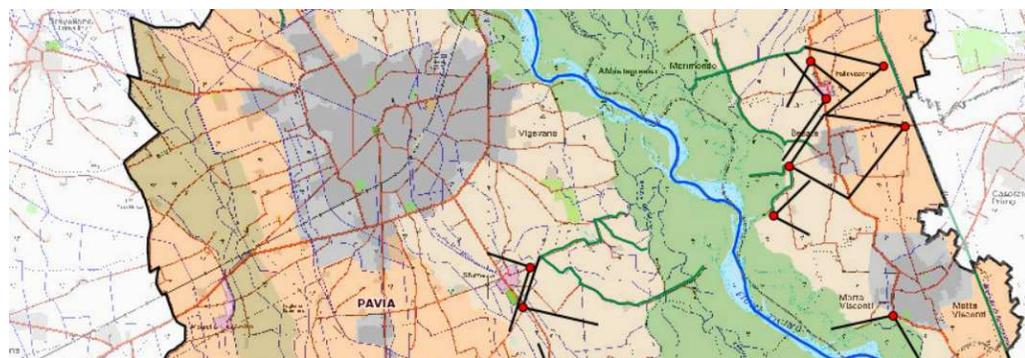
Coni visuali
 Cono Visuale

Strade panoramiche
 Strade panoramiche

Percorso fluviale
 Percorso fluviale

Zone paesaggistiche

-  Zona della pianura asciutta
-  Corsi d'acqua
-  Zona della valle fluviale
-  Zona della foresta pianiziale
-  Zona della pianura irrigua
-  Zona delle colline moreniche
-  Centri urbani di interesse storico-paesaggistico
-  Zona della valle del Terdoppio
-  Centri abitati



La Variante al PTC in corso

Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 123 del 16.11.2021

Nomina del **nucleo tecnico** del Parco del Ticino nell'ambito della procedura di variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino e del Parco Naturale della Valle del Ticino, ai sensi degli artt. 19 e 19bis della LR 86/1983

Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 81 del 28.06.2022

Avvio del procedimento per la redazione della variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino e del Parco Naturale della Valle del Ticino unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensiva di Valutazione di Incidenza

Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 98 del 26.07.2022

Approvazione proposta Documento di indirizzi

Delibera di Comunità del Parco n. 19 del 16.12.2022

Approvazione Documento di indirizzi

Determina n. 94 del 05.03.2024

Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e **degli enti territorialmente interessati** chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale Strategica – VAS nonché dei **soggetti e settori del pubblico** interessati all'iter decisionale nell'ambito della variante alle norme di attuazione del PTC del Parco regionale e del Parco naturale della valle del Ticino e definito le modalità di informazione e comunicazione per la procedura;

Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 24 del 05.03.2024

Approvazione del rapporto preliminare relativo alla procedura di VAS

15.03.2024, avviso della messa a disposizione del rapporto preliminare e convocazione prima CdV

23.04.2024 Prima Conferenza di Valutazione

soggetti e ruoli dell'Ente Parco

Autorità proponente per la valutazione ambientale strategica (VAS)

Presidente dell'Ente Parco
Cristina Chiappa

Autorità procedente per la valutazione ambientale strategica (VAS)

Responsabile del Settore Pianificazione Paesaggio e GIS del Parco
Francesca Trotti

Autorità competente per la valutazione ambientale strategica (VAS)

Direttore del Parco
Claudio De Paola

Autorità competente

per la valutazione di incidenza (VInCA)
Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima

Nucleo tecnico per la redazione della variante normativa al PTC

Claudio De Paola (coordinatore)
Francesca Trotti (vice coordinatore)
Michele Bove
Mirko Mereghetti
Giuseppe Macchiarelli
Fulvio Caronni
Silvia Nicola
Monica di Francesco
Valentina Parco
Rosella Saibene
Aldo Paleari

consulenti esterni per la variante

Fabrizio Ottolini e Ekaterina Solomatin

consulente esterno per VAS e VInCA

Alessandro Oliveri



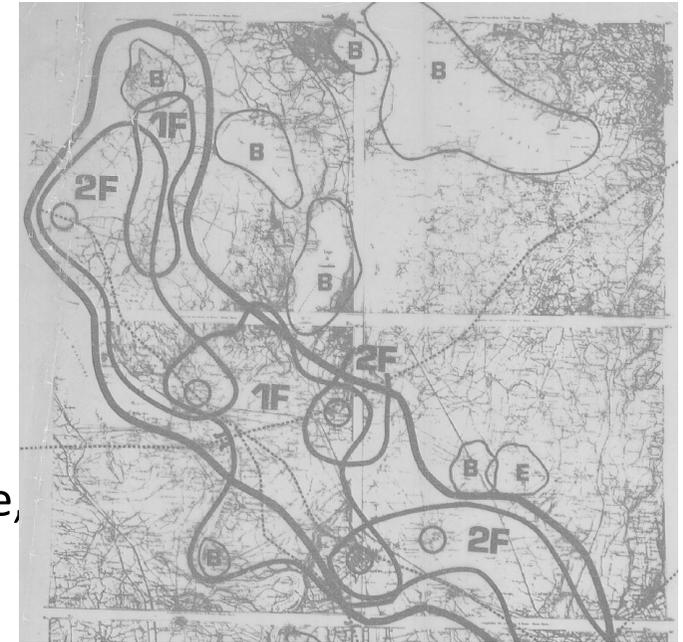
La Variante al PTC in corso

Obiettivi della Variante

- AGGIORNAMENTO NORMATIVO
- RETTIFICA/ADEGUAMENTO NORMATIVO
- SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
- RECEPIMENTO DI NORMATIVE DI SETTORE E TEMI EMERGENTI
- FAVORIRE E INCENTIVARE IL RECUPERO DI COMPLESSI RURALI ABBANDONATI E EDIFICI DISMESSI
- EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE CRITICA DELLE AREE R “AREE DEGRADATE DA RECUPERARE” E D “AREE DI PROMOZIONE TURISTICO RICREATIVA E/O TURISTICO SPORTIVA”
- AFFRONTARE LA TEMATICA DELLE RESIDENZE IN AREA AGRICOLA

Conoscere il territorio per pianificare - 1980

- **Rilievo aerofotogrammetrico (maggio 1976)**
- **Relazioni di indagine:**
 - Indagini faunistiche, vegetazionali
 - Processi di urbanizzazione e previsioni comunali
 - Struttura fisica del territorio ed elementi geografici
 - Struttura storica ed elementi di interesse storico, architettonico ed ambientale
 - Analisi quantitativa delle caratteristiche della popolazione, delle attività dell'uso del suolo
 - Infrastrutture e cave
- **Confronto con i Comuni e Associazioni**



STRATIFICAZIONE STORICA DEI TRACCIATI TERRITORIALI E DEGLI INSEDIAMENTI (III MIL. A.C. - V SEC. D.C.)

Conoscere il territorio per pianificare - 2001

- **Elaborati di analisi:**
 - struttura persistente del territorio e principali elementi geografici (1:25.000);
 - stratificazione storica dei tracciati territoriali e degli insediamenti fino all'epoca romana (1:100.000);
 - stratificazione storica dei tracciati territoriali e degli insediamenti fino al XIX secolo (1:100.000);
 - principali aree di interesse archeologico (1:100.000);
 - localizzazione dei siti e degli edifici di interesse storico (1:25.000);
 - centri di interesse architettonico - storico - ambientale (1:25.000);
 - abaco del territorio del Parco Ticino a fini paesistici;
 - carta dei percorsi pedonali, ciclabili, fluviali e delle infrastrutture turistiche nel Parco Ticino;
 - carta del rischio archeologico.
- **Esperienza nella gestione e applicazione del Piano**
- **Confronto con i Comuni e Associazioni**



Parco Ticino



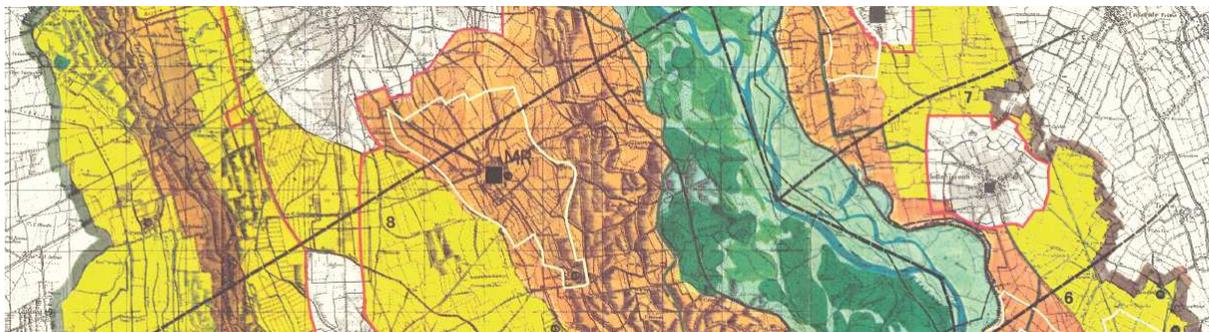
Azzonamento

Già nella prima proposta inviata al governo a fine anni '60 si introduceva il concetto di fasce: una **prima fascia** che fa tutt'uno col fiume anche da un punto di vista ecologico, costituisce un vero e proprio bene territoriale prezioso e insostituibile che può restare al servizio degli uomini solo a patto di mantenere inalterate le sue caratteristiche naturali; una **seconda fascia** deve essere destinata a funzioni tali da non compromettere l'integrità territoriale della prima; da congiungerla armoniosamente con il resto del territorio.

Nella fase di stesura del **PTC del 1980**, l'Ufficio del Piano decise – arrivati a conoscere il territorio – di suddividerlo in zone: data la complessità e la diversificazione del territorio non si poteva applicare lo stesso regime, le stesse norme. Grazie al consulente all'uopo nominato (avvocato Cutrera) si decise di scrivere norme «quadro» per le singole zone.

Il primo azzonamento includeva:

- zona A delle riserve integrali
- zona B delle riserve orientate
- zona C del parco agricolo e forestale
- zona G dei territori agricoli in senso stretto
- zona IC riservata all'iniziativa comunale



Azzonamento

La variante generale al PTC conferma il principio dell'azzonamento a fasce.

l'ambito posto nelle immediate adiacenze del Fiume

Zona T – zona del fiume Ticino nelle sue articolazioni idrauliche principali e secondarie

Zone A – zone naturalistiche integrali nelle quali l'ambiente naturale viene conservato nella sua integrità

Zone B1 – zone naturalistiche orientate che individuano complessi ecosistemici di elevato valore naturalistico

Zone B2 – zone naturalistiche di interesse botanico-forestale che individuano complessi botanico-forestali di rilevante interesse

Zone B3 – zone di rispetto delle zone naturalistiche che per la loro posizione svolgono un ruolo di completamento rispetto a tali ecosistemi, alla fascia fluviale del Ticino e di connessione funzionale tra queste e le aree di protezione;

l'ambito identificato dalla linea del terrazzo principale del fiume Ticino

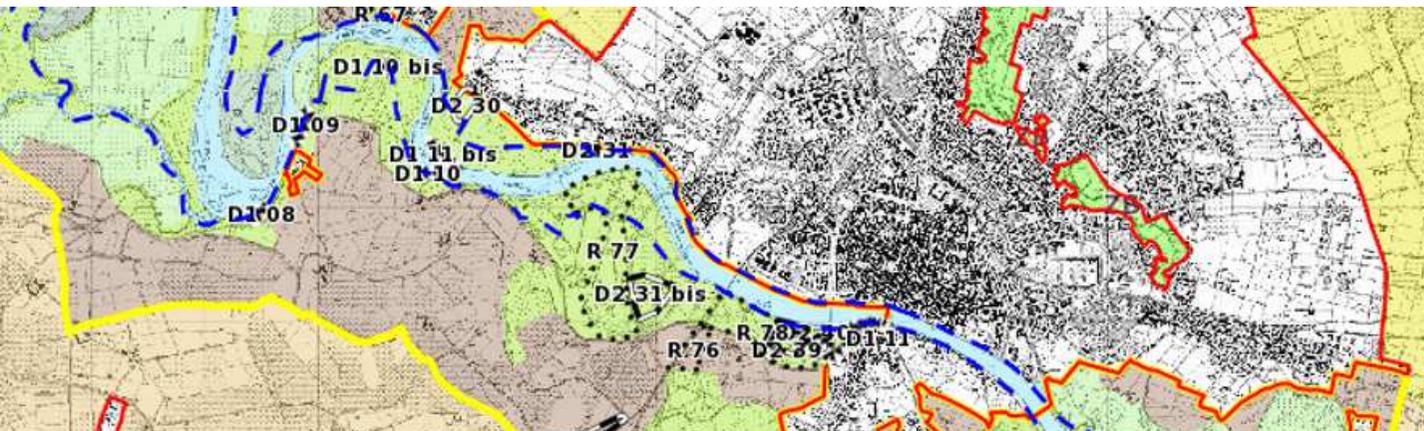
Zone C1 - zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico che svolgono un ruolo di protezione all'ambito del fiume Ticino e delle Zone Naturalistiche Parziali.

Zone C2 - zone agricole e forestali di protezione a prevalente interesse paesaggistico, ricomprese nelle tre grandi unità di paesaggio della valle principale del Ticino, del sistema collinare morenico sublacuale e della valle del torrente Terdoppio.

l'ambito dove prevalgono le attività di conduzione agricola e forestale dei fondi

Zone G1 - zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale; poste principalmente sul livello fondamentale della pianura a margine dell'area morenica.

Zone G2 - zone di pianura irrigua, poste sul livello fondamentale della pianura a margine delle zone di protezione.

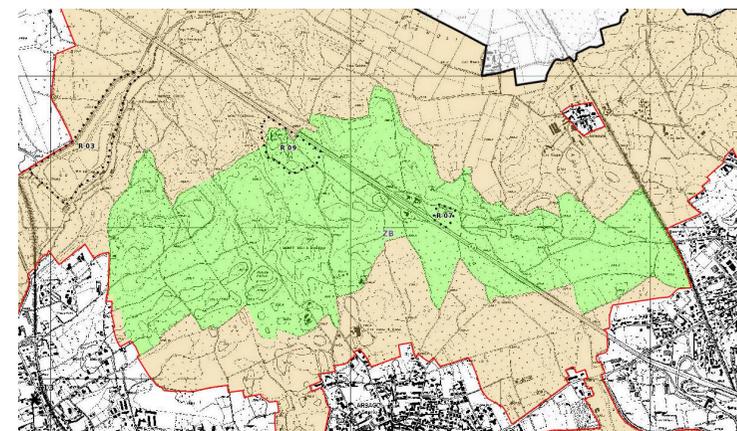
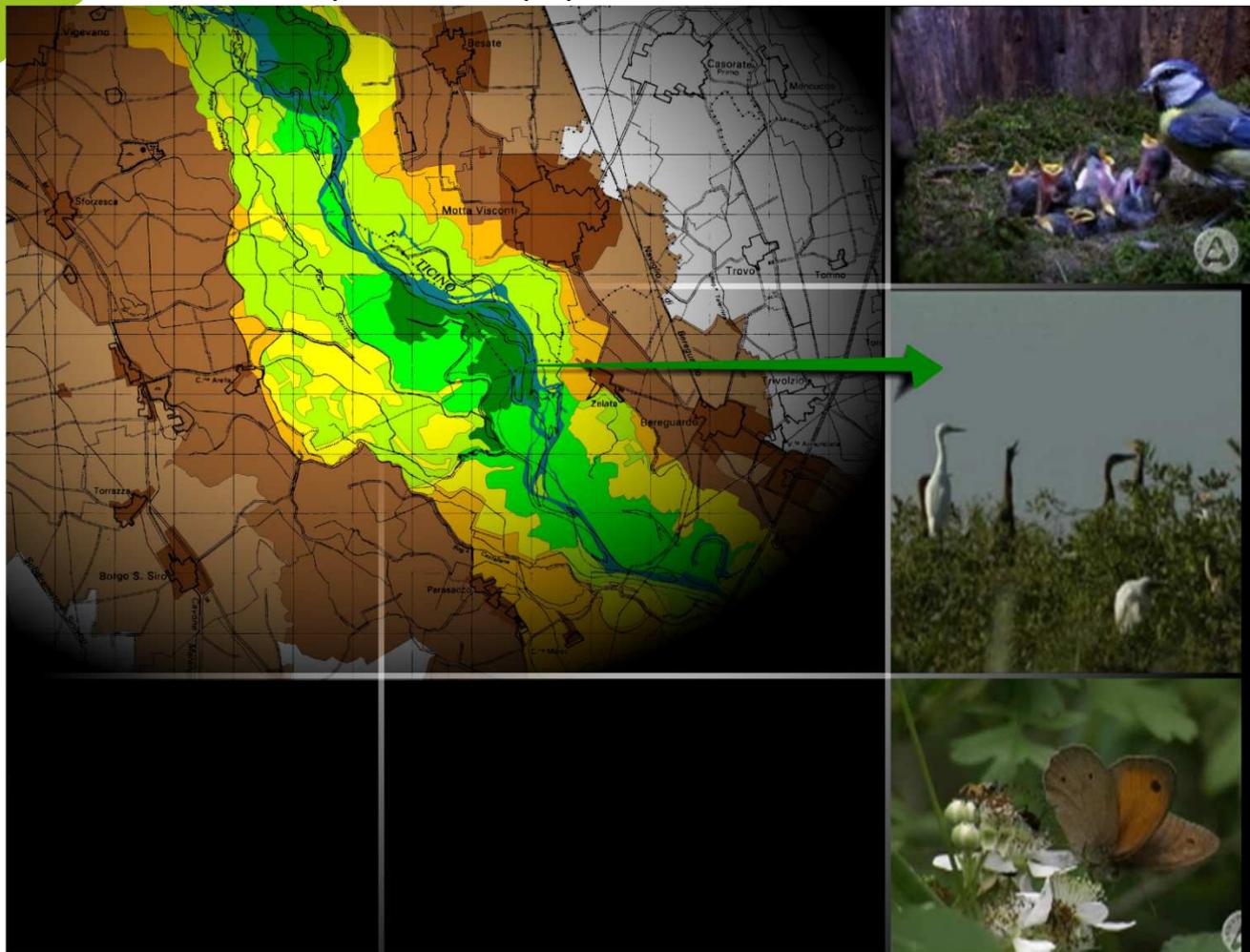


Parco Ticino



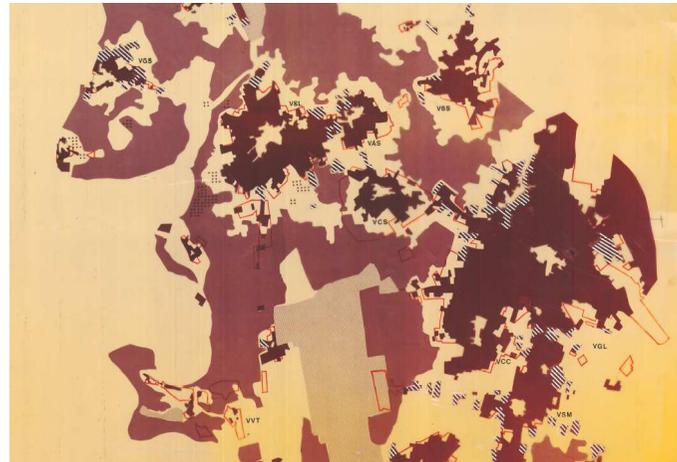
Azzonamento La tutela delle aree naturali

Conservazione, tutela, riqualificazione di ambienti naturali e delle specie che li popolano

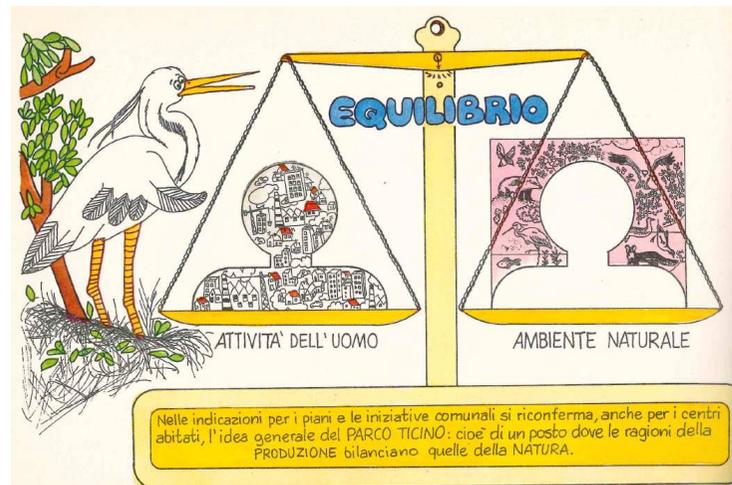


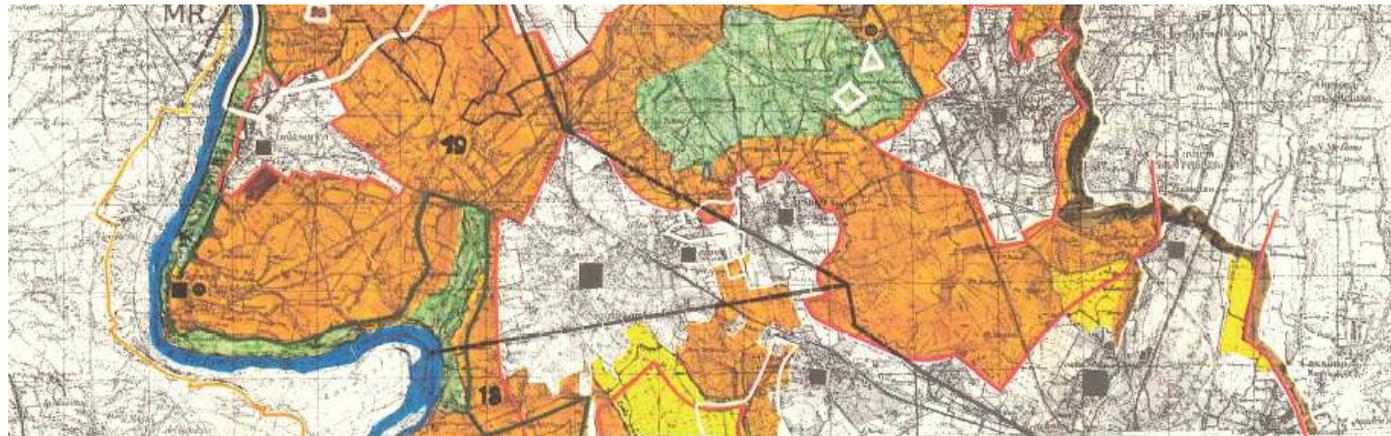
Pilastrini per la costituzione di Rete Natura 2000

Azzonamento Zone di Iniziativa Comunale



Dall'analisi delle previsioni di Piano e dalla concertazione con i Comuni sono stati definire gli aggregati urbani con perimetri continui

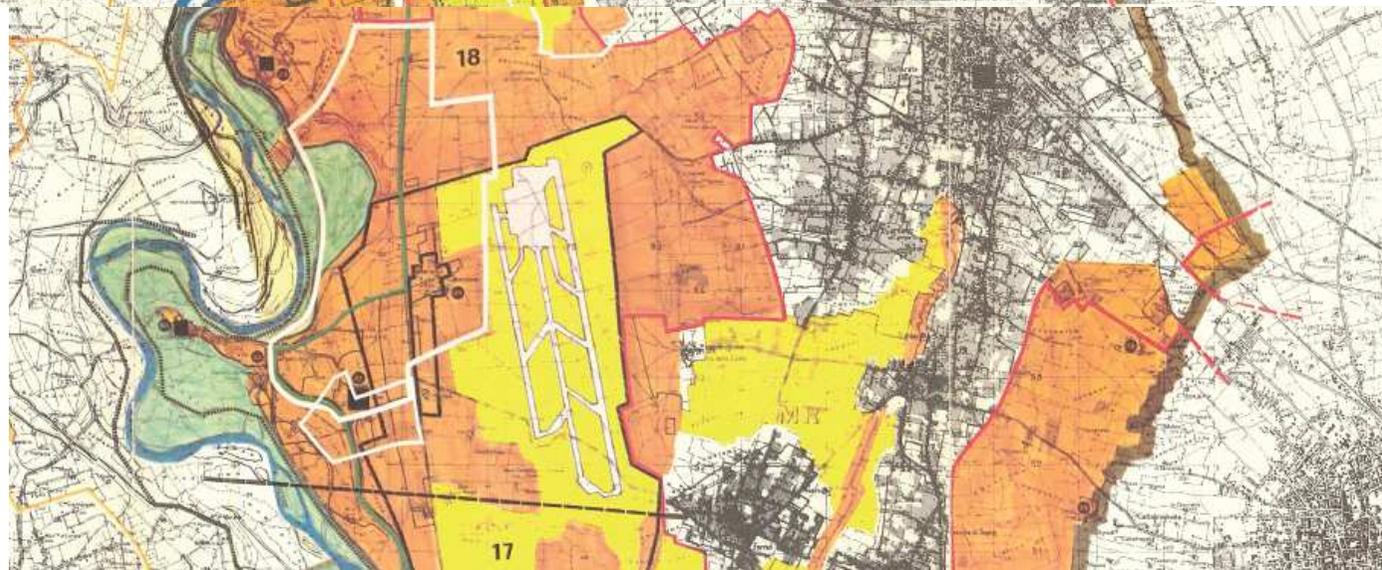




**Artt. 14 e 15 del PTC 22
marzo 1980**

- Contenimento espansione edilizia
- Aggregazione dell'edificato

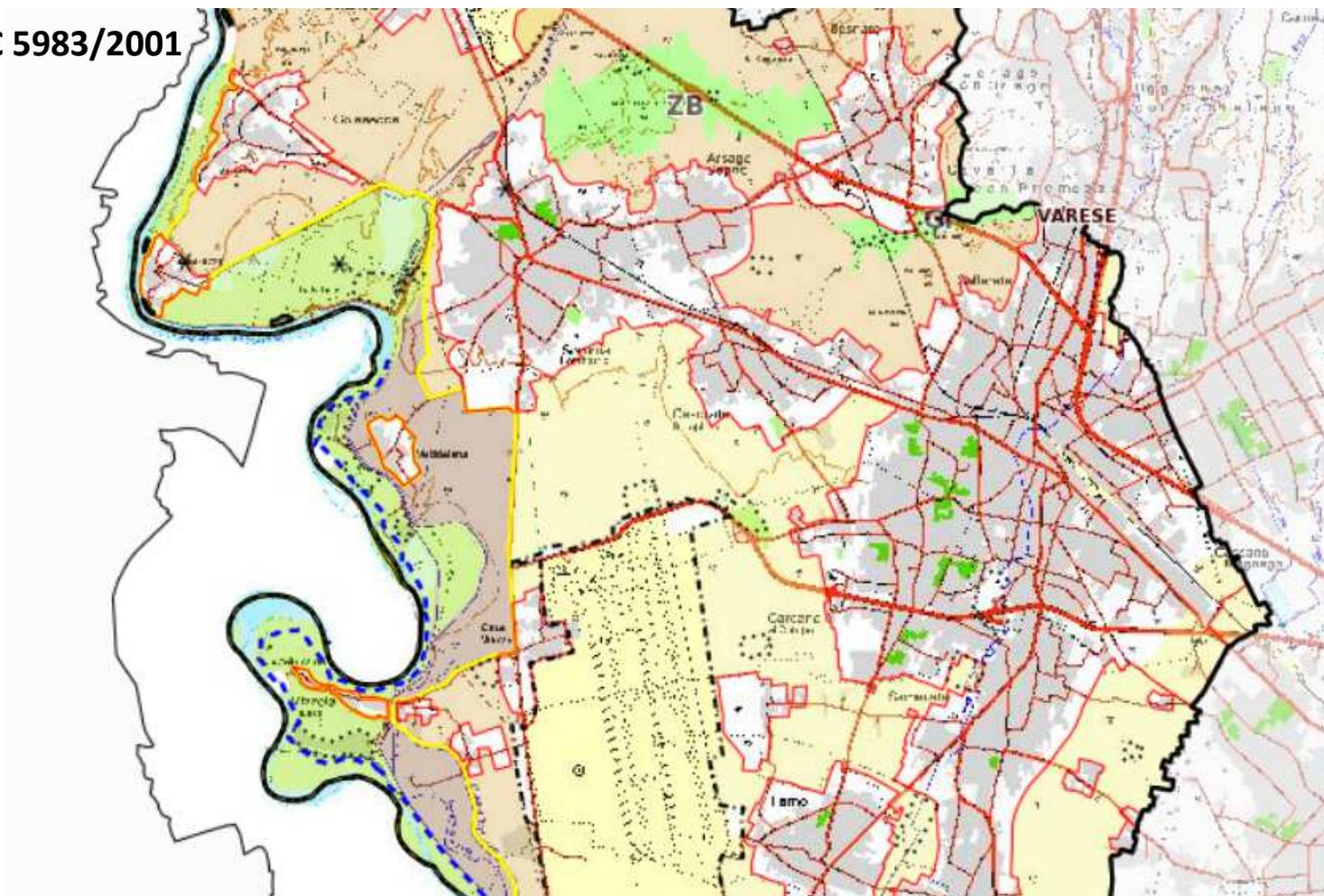
I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri Piani alle previsioni del PTC



- Miglioramento del rapporto fra aree agricole e urbanizzate

Il Parco si esprime sugli strumenti di pianificazione comunale con parere di conformità al PTC

Art. 12 del PTC 5983/2001



Contenimento della capacità insediativa

Miglioramento paesaggistico e ambientale delle aree di margine

Valorizzazione percorsi di penetrazione verso il centro urbano

Possibilità di ampliamento del perimetro IC del 5%

Seppur la pianificazione delle zone IC sia demandata ai Comuni, anche queste zone sono Parco!

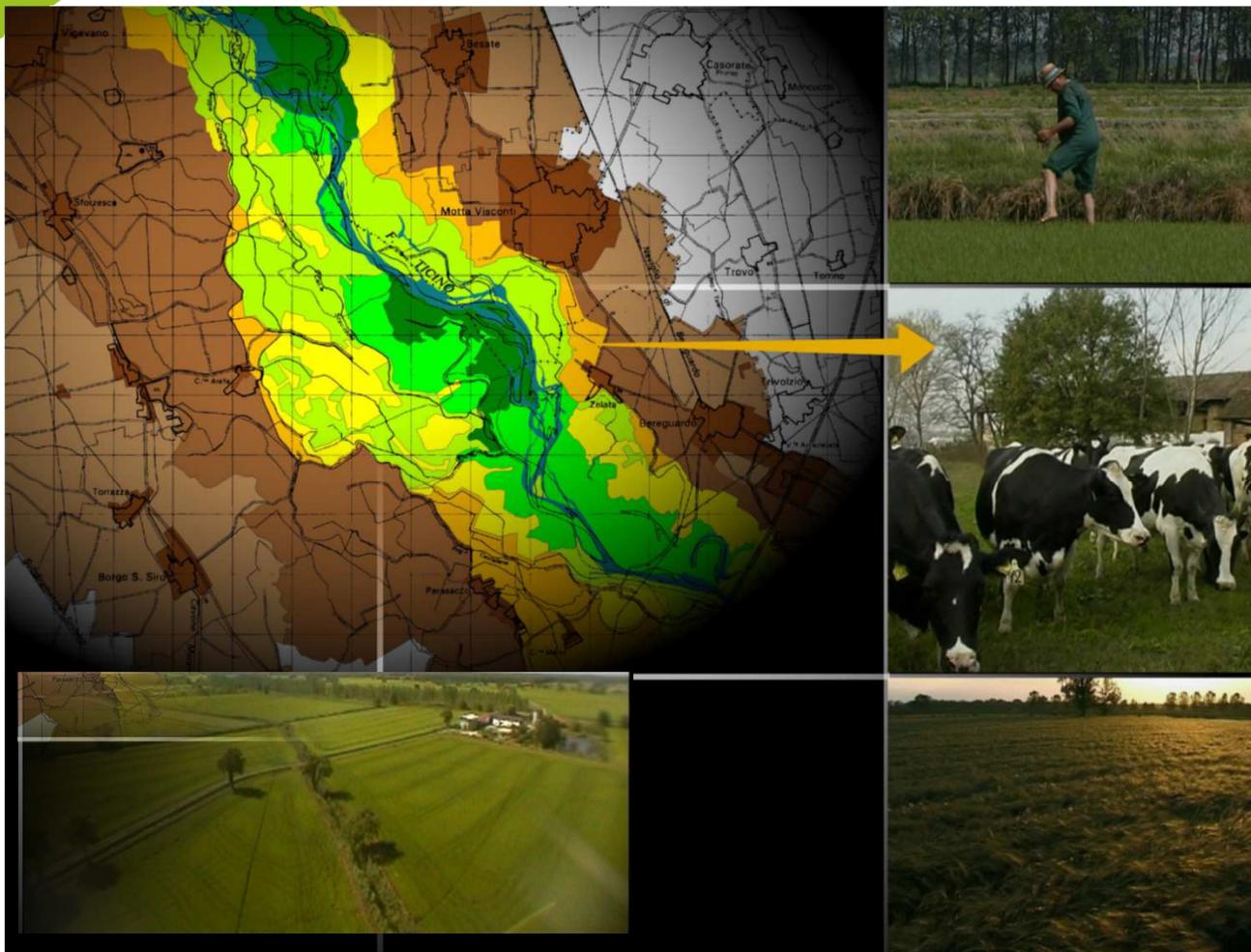


Parco Ticino



Azzonamento Valorizzazione delle aree agricole

Per anni la disciplina urbanistica ha visto le campagne solo come un complemento delle città, una zona di riserva da usare nel futuro per lo sviluppo dell'aggregato urbano



Recupero e mantenimento della destinazione agricola

Aree agricole come mosaico di colture, siepi, filari, reticolo irriguo

Sostegno alle attività agricole produttive e tutela delle attività tradizionali

Diapositiva 19

t1

trottif, 10/09/2024

Le Norme di Attuazione

Gli obiettivi del Piano

Il Piano tutela:

la diversità biologica e i patrimoni genetici esistenti;

le acque, sia per quanto concerne il loro regime che la loro qualità;

il suolo, per le ragioni di ordinata conservazione degli elementi che formano il **patrimonio paesaggistico** e naturale della Valle e delle aree contermini, ivi comprese le aree edificate;

i boschi e le foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione;

il patrimonio faunistico per la salvaguardia ed il mantenimento dell'equilibrio biologico ed ambientale del territorio;

l'agricoltura per il suo ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, che svolge una funzione insostituibile per la salvaguardia, la gestione e la conservazione del territorio del Parco del Ticino;

le emergenze archeologiche, storiche e architettoniche intese come documenti fondamentali per la caratterizzazione del territorio e del **paesaggio**;

la qualità dell'aria;

la cultura e le tradizioni popolari della valle del Ticino;

tutti gli altri elementi che costituiscono **l'ambiente naturale e il paesaggio della valle del Ticino**, intesi nella loro accezione più ampia.

Norme di zona

Norme generali di tutela e gestione

- Gestione delle acque
- Tutela e conservazione dei boschi
- Tutela del patrimonio faunistico e
Regolamentazione dell'attività di caccia e pesca
- Esercizio dell'attività agricola, difesa e gestione
del patrimonio agricolo
- Regolamentazione delle attività di cava
- Regolamentazione delle attività di tempo libero

SETTORE PIANIFICAZIONE E
PAESAGGIO

SETTORE TERRITORIO E ACQUE

SETTORE SITI NATURA 2000

SETTORE VEGETAZIONE E BOSCHI

SETTORE FAUNISTICO

SETTORE AGRICOLTURA

SETTORE PROMOZIONE E
TURISMO

SETTORE VIGILANZA E
VOLONTARIATO

SETTORE LEGALE



Parco Ticino



Divieto di escavazione in alveo

- Chiusura delle cave che si trovavano entro il ciglio del terrazzamento della valle fluviale.
- Divieto di apertura di nuove cave



- Individuazione di nuove localizzazioni dove svolgere attività di escavazione, accompagnate da successivi progetti di recupero ambientale



Divieto e limitazione di edificazione nelle zone A e B



Regolamentazione degli accessi al fiume

Divieto di circolazione ai mezzi motorizzati non di servizio

Definizione di aree per la fruizione e la vita socio-ricreativa delle comunità, già storicamente destinate allo scopo

Individuazione delle aree destinate alla fruizione e loro regolamentazione



Parco Ticino



Valorizzazione delle pratiche tradizionali e sostegno alle attività agricole

Il Piano tutela:

f) l'agricoltura per il suo ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, che svolge una funzione insostituibile per la salvaguardia, la gestione e la conservazione del territorio del Parco del Ticino;

Nuove produzioni e nuove tipologie edilizie accanto alle pratiche e architetture tradizionali



Recinzioni

- Divieto di recintare fondi agricoli e boschivi
- Possibilità di recintare le proprie abitazioni, insediamenti produttivi esistenti, terreni sottoposti a particolari coltivazioni e forme di allevamento
- Le opere di recinzione sono vietate nei tratti interessati dalla viabilità, anche pedonale, del Parco.

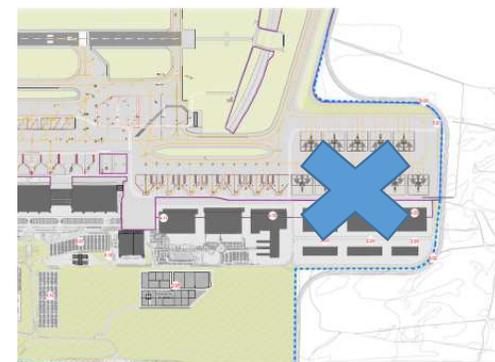
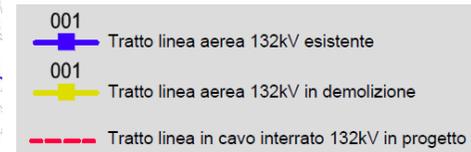
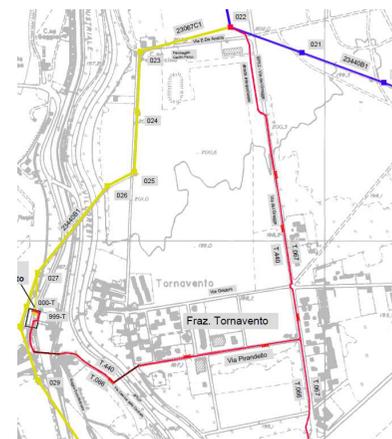


Un parco fruibile e accessibile

Infrastrutture e linee tecnologiche

- Aeroporto di Malpensa, infrastrutture viarie e ferroviarie, metanodotti, elettrodotti, linee elettriche di alta, media e bassa tensione attraversano il territorio del Parco.
- Il ruolo del Parco è quello di indirizzare verso le soluzioni a minor impatto ambientale (valutazione di soluzioni alternative, fatta salva la necessità dell'opera), richiedere mitigazioni e compensazioni a fronte degli impatti non mitigabili

- Realizzazione di corridoi ecologici (ponti verdi e sottopassi faunistici)
- Riqualificazione di aree degradate - Decostruzione
- Inserimento ambientale delle opere



Il Parco del Ticino e il suo Piano Territoriale di Coordinamento: non solo vincolo

V
I
N
C
O
L
O

VALORE

IDENTITA'

NATURA

COMUNITA'

CURA

ORIENTAMENTO

LABORATORIO

ORGOGGIO



Parco del Ticino



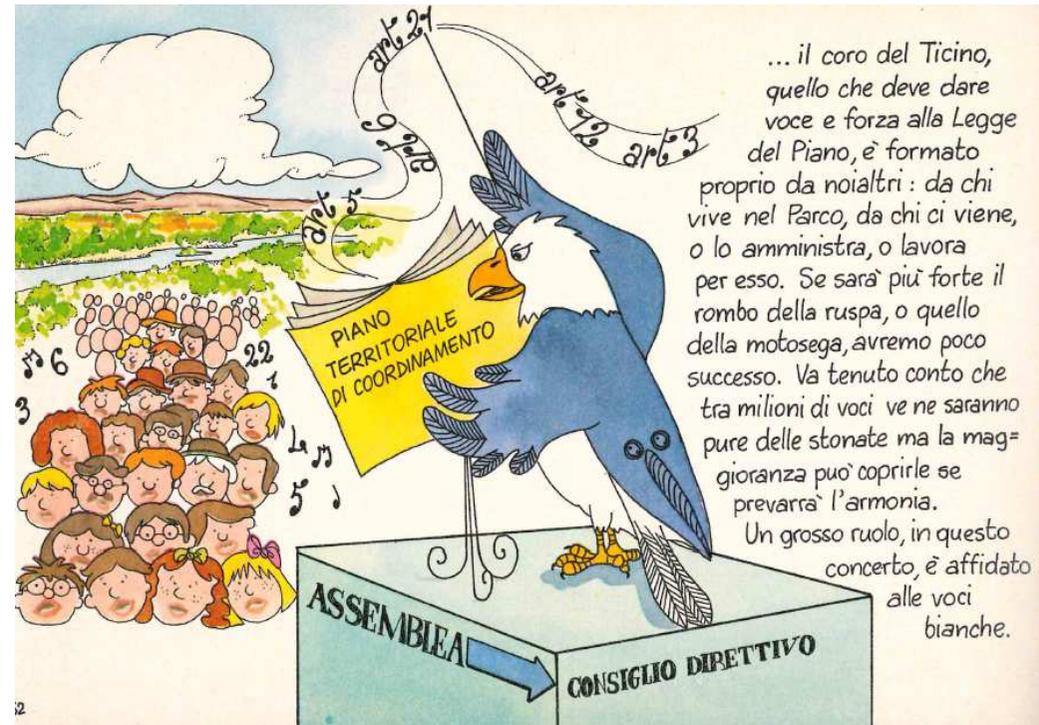
La legge per il Fiume Azzurro, chiamata PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO è così completata.

L'hanno voluta in tanti ed è stata preparata da specialisti. In complesso può essere definita un'ottima legge; ma non basta, da sola, a conciliare lo sviluppo produttivo con la tutela dei valori Naturali e Storici del Parco.

Una buona legge, per la Società, è come della buona musica per un coro: necessaria, ma non sufficiente a garantire il risultato. Per ottenerlo, bisogna che i cantanti si impegnino a fondo.

La crescita e il successo del Parco dipendono ancora da noi.

INFATTI...



... il coro del Ticino, quello che deve dare voce e forza alla Legge del Piano, è formato proprio da noi altri: da chi vive nel Parco, da chi ci viene, o lo amministra, o lavora per esso. Se sarà più forte il rombo della ruspa, o quello della motosega, avremo poco successo. Va tenuto conto che tra milioni di voci ve ne saranno pure delle stonate ma la maggioranza può coprirle se prevarrà l'armonia. Un grosso ruolo, in questo concerto, è affidato alle voci bianche.

Tratto da «Una legge per il Fiume Azzurro», 1983

Grazie per l'attenzione

